



aumenta l'acqua potabile immessa nelle reti, cala il consumo



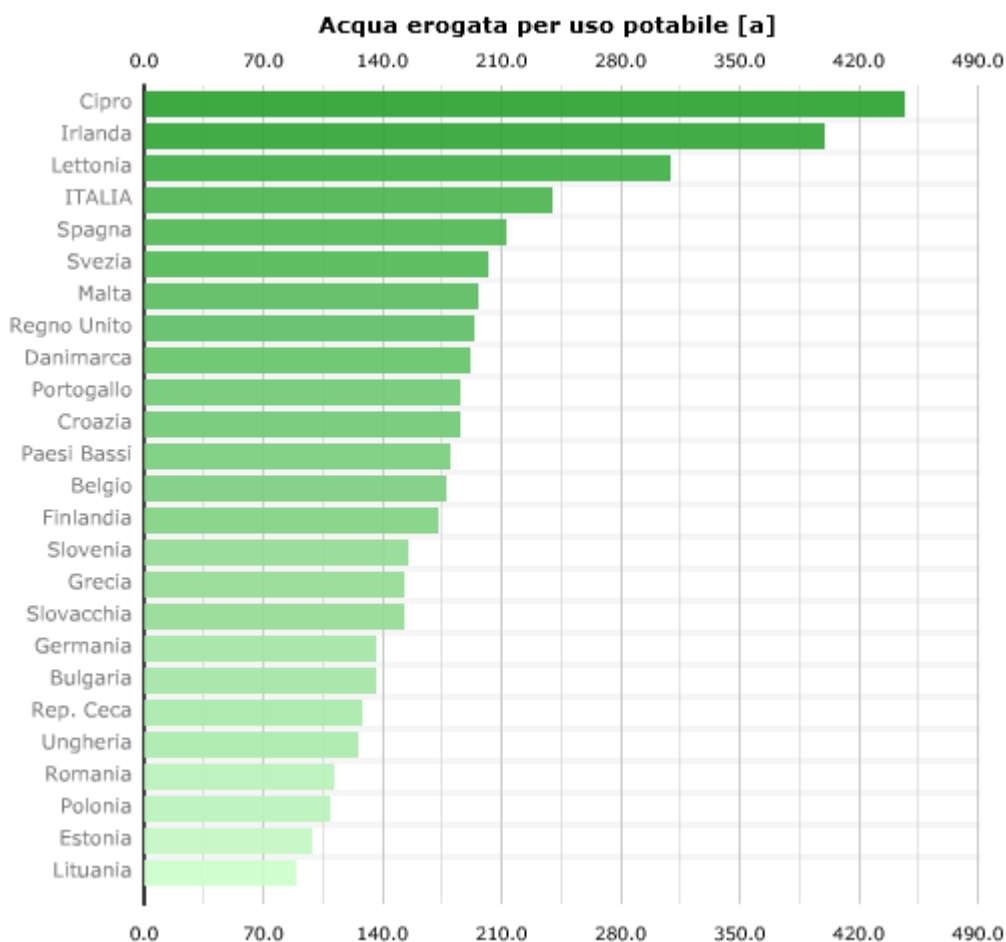
19/02/2015

report 'Noi Italia 2015' dell'Istat
uno sguardo d'insieme

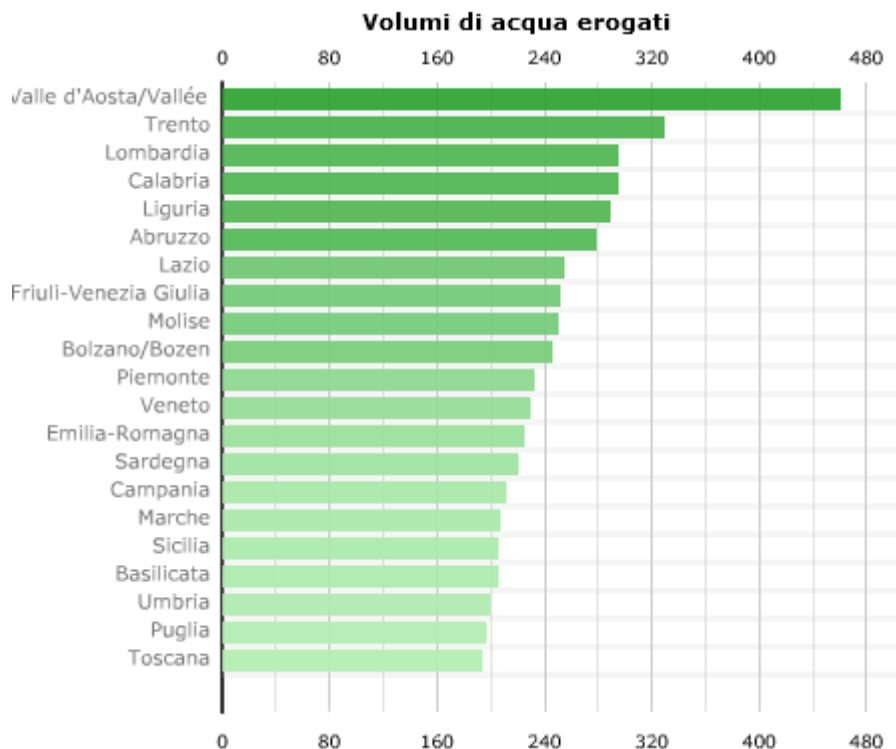
Le informazioni sulla filiera pubblica delle risorse idriche e sui servizi idrici attivi in Italia sono state rilevate dal Censimento delle acque per uso civile 2012. Le unità di rilevazione sono gli oltre tremila enti gestori dei servizi idrici. Nel 2012 in Italia sono stati immessi giornalmente nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile 385 litri per abitante, in aumento rispetto ai 373 litri registrati nel 2008.

Il consumo pro capite giornaliero di acqua è pari a 241 litri, 12 in meno al giorno per abitante rispetto al 2008. Non tutta l'acqua che viene immessa in rete,

pertanto, arriva agli utenti finali: le dispersioni delle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile risultano pari in media al 37,4 per cento, in aumento rispetto al 2008 (32,1 per cento).



[a] I dati di Austria, Francia e Lussemburgo non sono disponibili. Il dato dell'Italia è del 2012, per gli altri stati l'anno è l'ultimo disponibile. Nel 2012 l'Italia è, nell'insieme dei paesi Ue28, uno dei maggiori consumatori di acqua potabile e con 241 litri giornalieri di acqua erogata per abitante si colloca al quarto posto, subito dopo Cipro, Irlanda e Lettonia. Il consumo medio europeo è di 188 litri per abitante al giorno, valore che viene superato da nove paesi, mentre sono sedici i paesi che si attestano su valori inferiori. In particolare, in Lituania ed Estonia un abitante consuma mediamente meno di 100 litri d'acqua al giorno.



Nel 2012, in Italia sono stati immessi nella rete di distribuzione dell'acqua potabile 385 litri per abitante al giorno, il 3,2 per cento in più rispetto a quanto registrato nel 2008 (373 litri). I volumi giornalieri pro capite immessi in rete presentano una forte variabilità territoriale. La ripartizione con il volume maggiore di acqua immessa è il Nord-ovest: 399 litri pro capite contro i 392 del Mezzogiorno. A livello regionale si va dai 293 litri giornalieri per abitante delle Marche ai 591 della Valle d'Aosta. Il consumo giornaliero di acqua per uso potabile per abitante a livello nazionale è pari a 241 litri, 12 litri al giorno in meno rispetto all'ultimo dato del 2008. A livello di ripartizione territoriale l'analisi dell'indicatore mostra valori che vanno dai 222 litri pro capite al giorno del Mezzogiorno ai 280 del Nord-ovest in cui si registra, peraltro, una forte variabilità territoriale (dai 233 litri per abitante al giorno del Piemonte ai 461 della Valle d'Aosta, regione con il valore più alto). Toscana e Puglia presentano il valore più basso di acqua erogata al giorno, di poco inferiore ai 200 litri giornalieri per abitante. Non tutta l'acqua che viene immessa in rete arriva agli utenti finali. Nel complesso le dispersioni delle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile risultano del 37,4 per cento; si registra un lieve peggioramento rispetto al 2008, quando le dispersioni di rete erano del 32,1 per cento. Si disperdono quindi, per ogni residente, 144 litri al giorno oltre quanto effettivamente consumato. Le dispersioni di rete mostrano una forte variabilità territoriale. A livello di ripartizione, si ha una maggiore dispersione nel Mezzogiorno in cui poco meno della metà dei volumi immessi in rete non raggiunge gli utenti finali (43,3 per cento). Di contro, il Nord-ovest è la ripartizione con il livello di dispersione più basso (30,0 per cento). La regione con il più basso livello di dispersione della rete è la Valle d'Aosta (21,9 per cento), mentre quella che registra perdite maggiori è la Sardegna (54,8 per cento).

<http://noi-italia2015.istat.it/>